



Mazara del Vallo, 24 dicembre 2012

Tumbiolo: "Lo Stato italiano si dimentica dei pescatori siciliani"

È tornato questa mattina in porto a Mazara del Vallo il peschereccio "Flori", sequestrato lo scorso 7 ottobre da una motovedetta tunisina a circa 35 miglia da Lampedusa, in acque internazionali.

Ad accogliere insieme ai familiari i nove uomini dell'equipaggio del peschereccio mazarese, quattro mazaresi e cinque tunisini, è stato il Presidente del Distretto Produttivo della Pesca, Giovanni Tumbiolo, che ha seguito la vicenda fin dal suo inizio.

"Nonostante la viva gioia per il ritorno a casa dei marò dall'India e dei nostri pescatori dal Nord Africa - ha dichiarato il Presidente del Distretto della Pesca - non si può oggi che esprimere un forte imbarazzo e lo stupore per l'assenza dello Stato qui. I due marò, nell'esercizio del loro dovere, hanno sparato e sono stati, dico giustamente, accolti dalle massime Autorità dello Stato. Centinaia dei nostri pescatori, per fare il loro dovere - ha sottolineato - sono sistematicamente vittime di attacchi armati e, talvolta, ci hanno rimesso la pelle. Qui non c'è nessuna traccia di un Ministro e di altre Autorità dello Stato. Siamo grati - ha concluso Tumbiolo - al Presidente della Regione Siciliana Crocetta, unico esponente politico che, dopo quarant'anni di estenuante «guerra», viene ad occuparsi fattivamente di noi".

Ufficio Stampa del Distretto Produttivo della Pesca